

Successo Assegnato alla regina del windsurf il prestigioso premio «Velista dell'anno Audi 2008» L'inossidabile Sensini è ancora la numero uno ma adesso Bruni si candida per la successione

ROMA — Alessandra Sensini è, ancora una volta, «Velista dell'anno Audi 2008». La campionessa più titolata della vela mondiale, cinque olimpiadi e undici titoli mondiali alle spalle, sale per la quarta volta sul podio di uno dei premi più importanti della vela italiana. A uno dei tavoli della grande sala di villa Miani, dove si premiano barche, progettisti e marinai, Francesco Bruni applaude e sorride. Francesco, pensi che l'anno prossimo possa toccare a te? Una smorfia, una strizzata degli occhi chiari e un sorriso che gli taglia in due la faccia. Ma niente di più. Ma chi è Fran-

cesco Bruni, e perché parlano tanto di lui? Perché fino a tre settimane fa Francesco Bruni era solo un buon marinaio, uno con tre Olimpiadi alle spalle ma senza medaglie e due Coppe America con Luna Rossa ma sempre in panchina. Poi, tre settimane fa appunto, a Auckland la sua vita è cambiata di colpo. Francesco Bruni, tattico e stratega (quello che si arrampica in testa d'albero) diventa timoniere. Nel Golfo di Hauraki si disputa la Louis Vuitton Pacific series, una sorta di Coppa America ad armi pari, con 12 barche di 10 nazioni che si sfidano per una coppa che va-

le solo poco meno della mitica brocca d'argento.

«Francesco, fallo tu», gli dice Vasco Vascotto, skipper di Damiani Italia Challenge, unica barca tutta italiana in gara. E Francesco fa. Alla fine solo Russell Coutts e Bmw Oracle Racing riusciranno a buttarlo fuori, in semifinale. Ma prima Francesco si sarà tolto lo sfizio di battere Paolo Cian, timoniere di Shosholozza, numero tre nell'olimpico dei timonieri mondiali. Poi toccherà a Sebastian Cole di K Challenge, numero due. E poi ancora a Ian Williams di Chine Team, numero uno. E a Auckland all'improvvi-

so tutti scoprono Francesco Bruni, che adesso se la ride. «Sarei ipocrita se dicessi che non ero teso... Lì se sbagli tu, perdono tutti. E questo mi era chiaro. Alla fine della prima regata mi hanno preso un po' in giro, perché dicevano che negli incroci ero stato troppo largo, per paura di toccare l'avversario. Ma poi li ho ridotti, quei margini». Palermitano nato in barca in una famiglia dove vanno per mare tutti, 35 anni, ingegnere mancato, un figlio di tre anni e uno «in forno», come dice lui, adesso Francesco ha un altro sogno: «Vorrei essere lo skipper di una barca tutta italiana in Coppa America».

Giuliano Gallo

I vincitori

I vincitori del premio «Velista dell'anno 2008 Audi»

Timone d'oro

Alessandra Sensini

Miglior Under 25

(premio Carlo Marincovich)
Matteo Bernardi

Miglior progettista

Marco Croci
(per il Truc 18 Cabrio)

Miglior barca

Atalanta II



Sul palco

Alessandra Sensini (al centro) vincitrice del Timone d'oro. Con lei sul palco, da sinistra: Lorenzo Bressani, Giuseppe Tartaglione, Carlo Croce e Andrea Brambilla. Nel tondo, il timoniere Francesco Bruni

